

Come funziona l'agenzia Telegrafica Svizzera

Le origini

Fin verso la fine del sec. XIX, i giornali svizzeri ricevevano le loro informazioni direttamente dalle grandi agenzie estere.

Piccolo paese, la Svizzera dovette dunque dipendere per parecchio tempo dall'estero in materia d'informazione e soprattutto dalle due grandi agenzie mondiali: Havas a Parigi e Wolff a Berlino.

Giornalisti e, beninteso, autorità si resero sempre più conto della necessità di istituire un servizio che tenesse conto, in primo luogo, dei bisogni e delle tradizioni del nostro paese.

A prendere l'iniziativa fu uno svizzero romando, Charles Morel, segretario di redazione presso il «Journal de Genève». Egli lanciò l'idea di un Sindacato di giornali svizzeri cui scopo fosse quello «di migliorare il servizio telegrafico delle notizie». Assecondato da editori e redattori, il 25 settembre 1894 l'Agenzia Telegrafica Svizzera fu giuridicamente fondata; il 1. gennaio 1895 aprì i suoi primi uffici con un personale composto di due redattori e di un garzone. I 54 giornali abbonati ricevevano 24'000 parole il mese dall'estero, mentre l'informazione nazionale dipendeva dalle singole redazioni.

Il presente

L'ATS è una società anonima, una società per azioni, di proprietà degli stessi editori di giornali. In base all'articolo primo dei suoi statuti, essa si prefigge «l'organizzazione e la gestione di un servizio d'informazione che risponda alle necessità della stampa svizzera, come pure lo sviluppo dei servizi d'informazione servendosi di tutti i mezzi tecnici».

L'ATS non è quindi un'agenzia dello Stato (com'è il caso di gran parte delle agenzie di stampa del mondo), non è l'agenzia di un partito, né di una corrente politica, non è l'agenzia di una confessione. Si potrebbe dire che l'ATS è l'agenzia di tutta la stampa e dei mezzi audiovisivi elvetic.

A dimostrare l'importanza dell'ATS come piattaforma girevole dell'informazione, basterà confrontare le cifre che seguono con quelle sovraesposte. Attualmente, i collaboratori fissi dell'ATS sono 182, suddivisi fra la sede centrale di Berna, le 10 redazioni regionali — fra cui Lugano — e la redazione di Palazzo federale.

Sono soprattutto le redazioni regionali, coadiuvate da una rete capillare di corrispondenti, a fornire il grosso dell'informazione nazionale.

Ogni giorno all'ATS giungono circa 1'700 notizie, equivalenti a 1,9 milioni di segni; se ne redigono e ridistribuiscono circa 480 (pari a mezzo milione di segni), ossia poco più del 28% del volume ricevuto. Son tutte notizie, poi riprodotte in gran parte dai giornali o riprese dalla radio e dalla TV, che servono a dare una visione, un sunto più o meno vasto, della vita di un paese, di una classe, di una società, di un'epoca. La redazione estera basa essenzialmente il suo lavoro sulle notizie delle agenzie AFP

(francese), Reuter (inglese), DPA (tedesco) e ANSA (italiano). Le notizie affluiscono dunque in queste quattro lingue principali. Alcuni redattori s'occupano della traduzione di notizie che giungessero in russo, spagnolo o in altre lingue ancora. Comunque, tutte le notizie che arrivano per telescrivente, telegramma, telefono o per posta normale, vanno ai capi-servizio i quali hanno il compito di vagliarle per eliminare quelle di carattere propagandistico, quelle che lasciano sussistere dubbi sulla loro veridicità o esattezza, quelle che sono di scarso interesse. A scelta fatta, inizia il compito più impegnativo: la traduzione e la lavorazione.

A questo lavoro, assistiti da enciclopedie, vocabolari e altre pubblicazioni specializzate, nonché da una vasta documentazione, provvedono i redattori 24 ore su 24, dal primo all'ultimo giorno dell'anno.

La notizia, una volta tradotta, ripulita e magari completata, passa alle telescriventi con ordini di priorità, a seconda della sua importanza, affinché possa essere «lanciata» nel più breve tempo possibile sulle reti cui fanno comunque capo tutti i quotidiani. In totale, gli abbonati al servizio dell'ATS sono oggi circa 200. Se una notizia riveste un'importanza particolare, la traduzione e l'inoltro ai giornali è questione di minuti, se non addirittura di secondi. Per lunghi anni, oltre ad occuparsi dell'informazione scritta, l'ATS ha provveduto anche all'informazione parlata, diffondendo giornalmente quattro notiziari radiofonici. Rispondendo al desiderio della Radio della Svizzera Italiana, il 3 gennaio 1976 (come in precedenza era già avvenuto per gli studi di lingua francese e tedesca) la redazione italiana lesse il suo ultimo notiziario.

La redazione italiana cura presentemente tre servizi principali: il notiziario telefonico, il servizio ai giornali, alla radio e alla TV e la raccolta delle notizie dei corrispondenti

di lingua italiana. Quest'ultime sono immediatamente tradotte in francese in due esemplari e trasmesse alle redazioni confederate affinché, a loro volta, possano includerle nei rispettivi servizi. Ciò avviene anche in senso inverso: la redazione italiana riceve un doppio delle notizie provenienti dalle redazioni francese e tedesca affinché possa occuparsene al più presto a tutto vantaggio degli abbonati ticinesi.

Il futuro è all'elettronica

Di fronte alle condizioni nuove, L'ATS studia continuamente, e con la massima attenzione, le possibilità di razionalizzare la sua produzione e la sua distribuzione, tenendo in primo luogo conto dei bisogni dei suoi abbonati.

Per il futuro, l'occhio è rivolto all'elettronica allo scopo di fornire ai clienti il modo di sfruttare i servizi dell'ATS sotto forme diverse. La telecomposizione, in funzione già da otto anni, sarà sostituita in un prossimo futuro.

Le nuove necessità degli abbonati e fattori d'ordine economico hanno infatti indotto l'ATS a puntare su un sistema elettronico di raccolta, di redazione e di distribuzione delle notizie. Ciò porterà all'eliminazione del traffico interno di carta proveniente dalle telescriventi: il materiale in entrata sarà infatti registrato magneticamente su unità centrali, potrà essere richiamato su «terminal» a schermo catodico, la notizia potrà essere riveduta e corretta, potrà insomma essere trattata come ancora avviene con foglio e matita, ma molto più celermente. E, molto più celermente, il testo definitivo dell'informazione potrà essere messo a disposizione degli abbonati, grazie anche a un'accresciuta velocità di trasmissione.

In definitiva, tutto ciò non mancherà di migliorare notevolmente anche la capacità concorrenziale dell'Agenzia Telegrafica Svizzera. Va da sé che, qualunque sia il nuovo sistema sul quale cadrà la scelta, esso dovrà prestarsi in ogni momento a ulteriori migliorie e sviluppi, sempre nell'interesse della stampa svizzera e dei suoi lettori.

Attilio Gasparini

Veduta parziale della sezione «telecomposizione».

